

Istituto Comprensivo Globale “Filiberto Farci”

Liceo Scientifico “Fratelli Bissiri”

P.O.F. 2014-2015



Sommario

Presentazione dell'Istituto	1
Dati scolastici.....	4
Bacino d'utenza	6
Profilo in uscita dal Liceo	7
Bisogni formativi	8
Analisi del contesto socio – economico – culturale del territorio	8
Bisogni cognitivi, meta cognitivi e didattici emersi.....	12
Obiettivi.....	13
Metodologie	15
La valutazione.....	16
Premessa sulla valutazione.....	16
Griglie di valutazione per la scuola primaria.....	17
Griglie di valutazione per la scuola secondaria di primo grado	19
Griglie di valutazione per la scuola secondaria di secondo grado.....	22
Criteri generali per l'attribuzione del voto di comportamento.....	24
Criteri per l'assegnazione del credito scolastico.....	27
Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato	30
Sospensione del giudizio.....	31
Criteri di assegnazione dei docenti e degli studenti alle classi.....	32
Le eccellenze.....	33
Dati sulla dispersione scolastica	34
Gli alunni diversamente abili	34
L'obbligo scolastico.....	35
Assenze massime.....	36
Orientamento e assistenza docenti e alunni (area 3).....	36
Progetti della scuola	38
Visite guidate e viaggi d'istruzione	40
Patto di corresponsabilità.....	40
Allegati.....	44
STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA	44
Regolamento d'istituto (regole di comportamento per gli studenti).....	49

Presentazione dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo Globale "Filiberto Farci" comprende: le scuole dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado con sede centrale a Seui e sezione staccata a Ussassai, il Liceo Scientifico di Seui, ovvero la scuola secondaria di secondo grado.

Fini ultimi dell'azione educativa per l'Istituto Comprensivo Globale "Filiberto Farci" e il Liceo "F.lli Bissiri" sono la crescita umana e la formazione del cittadino, realizzabili in un contesto di *community of learners*: un ambiente in cui vengono incoraggiate la collaborazione e la crescita personale e in cui si impara a lavorare insieme per co-costruire il sapere e per raggiungere obiettivi di più alto livello. La nostra scuola promuove il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente circostante, la ricerca di valori comuni,

l'educazione all'ascolto e alla partecipazione, il senso di responsabilità, lo spirito di collaborazione e di appartenenza collettiva. Inoltre la scuola, tra le tante finalità:

- ❖ favorisce l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari e interdisciplinari;
- ❖ offre agli studenti gli strumenti per diventare autonomi nel percorso di crescita culturale;
- ❖ favorisce l'innalzamento della qualità dell'istruzione e si propone di ridurre gli insuccessi;
- ❖ favorisce la partecipazione ad attività culturali e sportive;
- ❖ evidenzia e favorisce l'eccellenza;
- ❖ individua e potenzia specifiche attitudini individuali di apprendimento;
- ❖ incoraggia un atteggiamento problematico nei confronti del sapere e fa maturare la capacità critica e di giudizio;
- ❖ educa al rispetto di sé, alla formazione della propria personalità, alla tolleranza e al pluralismo.

All'interno della struttura del Liceo Scientifico sono presenti una biblioteca con aula studio, un'aula informatica, un laboratorio di fisica con nuovissime attrezzature, un laboratorio linguistico, e una nuovissima palestra attrezzata.





Aula studio della biblioteca



Aula di informatica





Laboratorio di fisica



Palestra attrezzata

Dati scolastici

ORGANIGRAMMA	
Dirigente scolastico	Prof. Giulio Anedda
Collaboratori	Prof.ssa Maura Marrocu Prof. Desogus Gianpaolo
Direttore dei servizi generali amministrativi	Lobina A.Simonetta
Docenti funzioni strumentali	Area 1: Loi Mauro Area 2: Antonio Aste Area 3: Giovanni Battista Pilia
Responsabile di plesso	Maestra Maria Regina Loi (scuola infanzia, elementare Seui) Prof.ssa Lobina Elena (scuole medie di Seui) Prof.ssa Serra Luisanna e Maestra Coda A. Maria (scuole Ussassai)

SEDE CENTRALE LICEO SCIENTIFICO	
Indirizzo	Via S. Giorgio n° 30 – 08037 – Seui (OG)
Recapito Dirigente Scolastico	0782 539003
Recapito Ufficio del Dirigente Scolastico e Segreteria	0782 54789

SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI SEUI	
Indirizzo	Via Roma n° 254 – 08037 – Seui (OG)
Recapito telefonico	0782 54784
Recapito Ufficio del Dirigente Scolastico e Segreteria	0782 54789

**SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DI USSASSAI**

Indirizzo	Via Europa n° 1 – 08040 – Ussassai (OG)
Recapito telefonico	0782 55679

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Personale liceo	Tutti i giorni dalle 8.00 alle 9.00
Ufficio protocollo	Tutti i giorni dalle 9.00 alle 10.00
Alumni liceo e scuola dell'obbligo	Tutti i giorni dalle 10.00 alle 11.00
Personale scuola dell'obbligo	Tutti i giorni dalle 11.00 alle 12.00
Ufficio contabilità	Tutti i giorni dalle 12.30 alle 13.30

**ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELL'UFFICIO DEL DIRIGENTE
SCOLASTICO**

Tutti i giorni dalle 11.00 alle 12.00

Modalità rapporto scuola- famiglia.

I docenti ricevono i genitori per un massimo di un'ora alla settimana per appuntamento su un orario indicato dal singolo docente o su un orario alternativo concordato con debito anticipo.

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

LICEO SCIENTIFICO	

Bacino d'utenza

Il bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo Globale e del Liceo scientifico è costituito da giovani provenienti da 7 comuni dell'Ogliastra: Seui, Seulo, Sadali, Esterzili, Ussassai, Gadoni.

Questi 6 centri presentano situazioni socio-economiche e culturali simili e vivono problematiche pressoché identiche, rendendo piuttosto omogenea l'utenza dell'istituto. I 6 comuni hanno un passato unitario sia dal punto di vista territoriale che umano, storico, linguistico, culturale e amministrativo. I loro territori, esaminati unitariamente, presentano una forma compatta e compenetrata e una morfologia comune come buona parte dei substrati geologici. Tra i 6 paesi non sono mai mancati i contatti, ai quali non di rado sono seguiti trasferimenti di persone da un centro all'altro.

Per garantire una solida base conoscitiva al nostro Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), la realtà dei sette paesi è stata esaminata in modo dettagliato, allo scopo di individuarne le peculiarità e i bisogni, riuscendo così a progettare un intervento formativo adeguato ed efficace, rapportato alle reali esigenze degli utenti e finalizzato espressamente al loro riscatto sociale, alla loro emancipazione culturale e al loro inserimento nel mondo, secondo l'ottica integrata dell'istruzione e della formazione.

Profilo in uscita dal Liceo

Lo studente in uscita dal percorso del liceo scientifico secondo il nuovo ordinamento sarà in grado di usare procedure logico-matematiche e ipotetico-deduttive proprie dei metodi di indagine scientifica, potrà utilizzare i metodi sperimentali propri delle scienze biologiche, fisiche e chimiche, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti impiegati; saprà individuare le analogie e le differenze tra i linguaggi simbolico-formali e il linguaggio comune; riuscirà a riconoscere e apprezzare la razionalità del reale; potrà approfondire la connessione tra cultura umanistica e sapere scientifico; sarà in grado di comunicare in inglese, principale lingua utilizzata all'interno della comunità scientifica.

Bisogni formativi

Analisi del contesto socio – economico – culturale del territorio

Sono stati raccolti, riordinati ed esaminati dati sui seguenti settori

A. Settore pastorale

- ❖ Aziende d'allevamento;
- ❖ Ricoveri e sale di mungitura in via di allestimento;
- ❖ Progetti esecutivi di agriturismo e punti di agriturismo operanti;
- ❖ Aziende di tipo tradizionale;
- ❖ Prati-pascoli;
- ❖ Altimetria minima, massima e dei centri abitati.

B. Settore agricolo

- ❖ Superficie coltivata in ha a varie colture;
- ❖ Addetti all'agricoltura;
- ❖ Direttivi, quadri, impiegati e coadiuvanti in agricoltura;
- ❖ Lavoratori in proprio e soci di cooperative;

C. Settore agro-alimentare

- ❖ Tipi di formaggio, di carne, di minestre, di pane e di dolci locali;
- ❖ Bacche di bosco;
- ❖ Il freddo sardo locale;
- ❖ Vini e liquori;
- ❖ Produzioni locali di insaccati, pani dolci e formaggi;
- ❖ Piatti locali proposti in alberghi, ristoranti, punti di ristoro e di agriturismo presenti in loco.

D. Settore turistico

- ❖ Cosa è possibile vedere e/o visitare nei vari centri (beni archeologici: musei, nuraghi, domus de janas, beni ambientali, etc.);
- ❖ Luoghi di culto presenti;
- ❖ Presenza di nuovi indicatori di sviluppo: camping, musei, cooperative giovanili, sport organizzati, etc..

E. Settore artigianale

- ❖ Attività artigianali presenti;
- ❖ Numero di addetti alle varie attività;
- ❖ Direttivi, quadri e impiegati.

F. Settore dei servizi

- ❖ Popolazione attiva nei vari servizi e numero degli esercizi funzionanti;
- ❖ Risorse finanziarie disponibili nei vari settori e normative di riferimento.

G. Settore ambientale e forestale

- ❖ Particolari riferimenti agli sbocchi occupazionali offerti;
- ❖ Possibilità di integrare la risorsa ambiente con il turismo.

H. Settore culturale

- ❖ Individuazione dei beni culturali e della loro possibile valorizzazione in funzione turistica.

I. **Aspetti generali**

- ❖ Analisi dettagliata della dinamica demografica;
- ❖ Analisi dei dati sulla popolazione attiva e sulla disoccupazione.

I risultati dell'indagine inducono a superare alcuni luoghi comuni e ad individuare nuove e importanti istanze, seppure a livello embrionale, non solo nel settore turistico e dei servizi, ma, per certi versi, anche nel settore agro-pastorale, tradizionalmente statico.

Nel settore pastorale, le nuove norme europee e la disponibilità di consistenti risorse finanziarie, con contributi a fondo perduto e/o in fondo capitale, costituiscono una forte spinta al cambiamento. Si profilano pertanto nuove opportunità, in un'ottica di allevamento razionale, che possono integrarsi armonicamente nel contesto culturale, fisico e ambientale in cui sono ubicate le aziende, senza perdere di vista la tipicità e la genuinità dei prodotti, che dovrebbe essere garantita da marchi di qualità. Queste nuove istanze di sviluppo devono suggerire alla scuola un cammino didattico orientativo per sbocchi occupazionali futuri.

Lo stesso discorso può farsi per l'attività agricola, sia pure nei limiti consentiti dalle difficoltà oggettive di coltivare la terra a causa dei forti pendii che rendono problematica l'introduzione dei mezzi meccanici.

Una delle chiavi di lettura delle nuove opportunità potrebbe essere la creazione di piccole e medie aziende, anche cooperativistiche, per superare l'eccessiva polverizzazione delle proprietà, in vista di una produzione biologica, volta alla salvaguardia di varietà locali di alberi da frutto, vitigni, etc..

Queste iniziative, sostenute da contributi dell'U.E., potrebbero integrarsi con le altre colture tradizionali sia arboree sia orticole.

Largamente sottovalutato e sottodimensionato appare anche il settore agro-alimentare che, a fronte di una notevole potenzialità, registra una situazione veramente poco felice con pochissimi addetti alle attività di trasformazione e di vendita.

La presenza di una gran varietà di formaggi, carni, minestre, dolci, pietanze fredde, vini e liquori non solo trova ancora un riscontro insufficiente nelle offerte dei pochi ristoratori locali, ma è spesso ignorata anche nell'odierna alimentazione delle famiglie, perché molti piatti tradizionali sono caduti in disuso.

Anche in questo caso si tratta di prodotti di ottima qualità, sicuramente spendibili in termini di offerta esterna a fini turistici, come dimostrano altre esperienze, e certamente degni di allietare ancora le nostre tavole, non solo per il loro valore intrinseco, ma anche perché costituiscono un aspetto non secondario della tradizione e della cultura popolare, da salvaguardare e riproporre in un contesto rinnovato.

Il settore si può rilanciare proponendo ciò che suggerisce l'attuale normativa: mini caseifici e piccoli laboratori, contrassegnati da marchi di qualità per i prodotti di nicchia.

Dell'attività artigianale, ancora fiorente fino agli anni '50, si hanno notizie attendibili addirittura fin dal 1600, almeno per Seui.

La realtà odierna evidenzia un drastico ridimensionamento ed uno scollamento tra vecchie e nuove generazioni, con la perdita di gran parte delle attività manuali e pratiche.

Un'attenta formazione professionale, curata da enti qualificati, tra cui anche la scuola, può consentire il recupero in termini moderni delle vecchie professionalità, che potrebbero avvantaggiarsi di un aumento della domanda legato al turismo.

Si è generalmente propensi a scommettere su un'ulteriore sicura espansione di quella che ormai viene definita "l'industria delle vacanze".

In Sardegna, finora, questa espansione ha interessato principalmente le coste, ove si sono concentrati massicci investimenti e sono sorte strutture rilevanti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Le zone interne sono state interessate solo marginalmente da questo processo, per un insieme di cause che non sempre è facile individuare.

Vi hanno certamente giocato un ruolo importante l'isolamento, la mancanza di infrastrutture viarie, lo smantellamento delle attività tradizionali, la perdita di preziose energie umane e di imprenditorialità a seguito dell'emigrazione, ma non si può nascondere anche un appiattimento culturale dovuto a forme di assistenzialismo non certo stimolanti, che hanno contribuito ad impoverire ulteriormente un tessuto economico già debole.

Allo stato attuale si nota una ripresa di iniziativa sostenuta da consorzi vari ed anche dalle sponsorizzazioni del "trenino verde", forse ancora frammentaria ma comunque segno di una inversione di tendenza.

Si nota ancora un miglioramento dell'offerta turistica, documentata da nuovi indicatori di sviluppo del settore: presenza di camping, musei, cooperative giovanili, bed and breakfast, agriturismi, residence e villaggi turistici come quello dei carbonai ad Esterzili.

In prospettiva lo sviluppo turistico dovrebbe poter contare su un cospicuo flusso di finanziamenti e su precise scelte delle amministrazioni e degli altri enti interessati, finalizzati a:

1. Un potenziamento generale dei servizi, anche allo scopo di offrire migliori garanzie agli ospiti tradizionali, gli emigrati ed i loro discendenti, che, oltre alle proprietà, conservano un legame affettivo con i luoghi d'origine.
2. Riscoprire e valorizzare tutti i centri storici, i beni culturali, archeologici e naturalistici, luoghi di culto e feste tradizionali in risposta ad una richiesta di tipo culturale in continua evoluzione.
3. Potenziare gradualmente le strutture ricettive, puntando soprattutto al recupero dei centri urbani anche allo scopo di stabilire legami culturali con i nuovi ospiti.
4. Recuperare le attività tradizionali, le usanze e i costumi delle nostre popolazioni.
5. Promuovere adeguate iniziative pubblicitarie.
6. Tutelare rigorosamente l'ambiente, forse il bene più importante dei nostri paesi che, anche a seguito della marginalità che lo ha sempre contraddistinto, si conserva ancora totalmente integro.

Il territorio, prevalentemente montuoso e a forte pendenza, è considerato da molti decenni suscettibile di attività di rimboschimento, per via di un certo degrado dovuto essenzialmente ai numerosi incendi susseguitesesi nel tempo. I "Cantieri di rimboschimento", gestiti dall'Ente Forestale, hanno garantito il lavoro ad un gran numero di operai in tutta la zona. La riorganizzazione di questi enti sta imponendo nuove regole e nuovi strumenti operativi, per cui saranno necessarie, a breve, anche altre professionalità. Si intravede inoltre un cambiamento di rotta per un'azione integrata ambiente-turismo-cultura.

La risorsa ambiente offre l'opportunità di dare risposte a numerosi bisogni formativi, riferibili alla conoscenza degli aspetti geomorfologici, idrogeologici, botanici e paesaggistici del territorio, alle sue potenzialità economiche e alle compatibilità di sviluppo.

Tutto ciò ribadisce ancora una volta la necessità che la scuola, se intende essere veramente orientativa e ricercare una spendibilità concreta del proprio lavoro, sia attiva nel territorio ed operi per costruire le necessarie professionalità, sperimentando anche forme di collaborazione con altri istituti e/o enti di forestazione.

La possibilità di miglioramento dei vari settori economici fin qui presentati dipende anche in larga misura, da pieno utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'attuale normativa, solo in parte applicata nel nostro territorio.

Certo non incoraggia la ripresa della piaga perenne dell'inefficienza di alcuni servizi fondamentali: principalmente viabilità e trasporti, ma anche servizi sanitari e socio-assistenziali. La tortuosità delle strade dilata a dismisura i tempi di percorrenza e rende gravosi e pericolosi gli spostamenti.

I risultati di questo lavoro ci portano a concludere che, seppure si intravedono delle vie d'uscita, il destino dei nostri paesi è tuttora segnato dall'incertezza.

Poco incoraggianti sembrano anche i risultati di una recente indagine sui comuni italiani che ne individua 2830 su un totale di 8100, il 35%, a rischio reale di estinzione; con redditi medi bassissimi, servizi di base al minimo, bassa densità demografica, invecchiamento della popolazione, ecc..

Anche in questo caso, la disamina dei dati rivela che la condizione dei nostri paesi è tra le più gravi e che le difficoltà tipiche dei centri montani sono qui particolarmente marcate. Con ogni probabilità nessun'altra regione storica della Sardegna ha subito uno sradicamento così rovinoso della popolazione.

Anche la scuola risente di questa condizione di malessere, con accorpamenti di classi dovuti alla diminuzione degli alunni e minacce di chiusura.

Il lato positivo della situazione sta nella presa di coscienza da parte dei comuni interessati, che hanno dato vita ad una nuova associazione nazionale ed avanzano richieste precise di modifiche fiscali e normative a vantaggio dei piccoli centri per rivendicare la mondanità e le sue peculiarità. La modifica del titolo quinto della costituzione riconosce all'Ente Locale un ruolo più importante anche nella programmazione della scuola del territorio.

Vengono anche segnalate le principali risorse presenti in essi, sulle quali concentrare gli investimenti, che sono quelle da noi individuate: flora, fauna, beni culturali, gastronomia, produzioni agricole e pastorali ecologiche e di qualità, artigianato e turismo.

Viene insomma confermata la nostra convinzione che la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dei centri montani non siano più rinviabili nell'interesse generale del paese e che condannarli al degrado, oltre ad essere un grave errore, comporterebbe un ingente spreco di risorse.

Servono interventi tempestivi perché si rischia di superare la soglia minima oltre la quale neppure i servizi attuali, scuola compresa, potrebbero essere garantiti.

Lo stato e le sue articolazioni ai vari livelli devono farsi carico della situazione con iniziative lungimiranti e di ampio respiro da sostenere con un adeguato impegno finanziario.

Non bisogna però illudersi che possa accadere qualcosa senza una decisa mobilitazione dal basso che faccia emergere il ruolo delle zone montane nel 3° millennio e rivendichi con

forza l'attribuzione delle risorse necessarie per incentivare il ritorno della gente che potrà garantire il presidio del territorio ed il superamento del degrado e dell'abbandono che oggi lo caratterizzano.

Anche qui pertanto ciascuno deve fare bene la sua parte.

L'avvento dell'autonomia offre alla scuola l'opportunità di calarsi nella realtà locale e di operare in sinergia con altre istituzioni presenti nel territorio per individuare e valorizzare tutte le risorse, umane e materiali e dare risposte concrete alle esigenze delle popolazioni, stimolarne la domanda, riscoprire i valori, la cultura e le tradizioni ed inserirli in un circuito culturale più vasto con una dignità propria, al fine di promuovere il riscatto delle comunità.

Per questo compito la scuola si è già in parte attrezzata predisponendo progetti specifici da attuare in continuità nei vari ordini di scuola, nel rispetto dei criteri di gradualità propri delle fasi di sviluppo del bambino e dell'adolescente, dai 3 ai 18 anni, tendenti ad arricchire l'offerta formativa e a motivare gli allievi all'apprendimento stimolandone gli interessi.

Questa offerta formativa che costituisce il "Curricolo locale" (15% del tempo-scuola, secondo la normativa), parte dai bisogni emergenti dei giovani e delle famiglie scaturiti dalle considerazioni fin qui fatte, e si muove in varie direzioni: arricchimento delle conoscenze e delle competenze, studio della realtà locale, acquisizione di strumenti di raccordo con la realtà esterna, orientamento, ecc..

Bisogni cognitivi, meta cognitivi e didattici emersi

A livello generale per tutti gli alunni dell'istituto globale sono emersi i seguenti bisogni:

- ❖ Acquisire una formazione umana e culturale solida ed ampia;
- ❖ Ricercare nuovi e vecchi valori che siano orientativi per la vita;
- ❖ Educare alla tolleranza, alla diversità culturale, fisica e psicologica;
- ❖ Coinvolgere tutte le valenze culturali del territorio e stabilire rapporti di collaborazione;
- ❖ Trovare nella scuola opportunità per rapportarsi con la cultura di appartenenza e valorizzarne gli aspetti più positivi;
- ❖ Stimolare comportamenti individuali e/o di gruppo volti alla socializzazione, integrazione, promozione;
- ❖ Acquisire e consolidare le abilità fondamentali di base;
- ❖ Acquisire un corretto metodo di studio;
- ❖ Creare, ampliare, rinforzare e approfondire le conoscenze;
- ❖ Attivare corsi di recupero, di sostegno e di integrazione possibilmente individualizzati, per gli alunni più deboli;
- ❖ Acquisire nuove professionalità grazie alle risorse strumentali possedute (laboratori, biblioteche, palestra, ecc.);
- ❖ Imparare a leggere e scrivere, argomentare, dedurre e controdedurre;
- ❖ Essere posti al centro di un'azione didattica interdisciplinare per percorsi formativi agevoli e chiari;
- ❖ Stimolare un più serio confronto tra genitori ed alunni, docenti ed alunni, docenti e famiglie;

- ❖ Organizzare corsi di formazione in servizio dei docenti anche con attività di autoaggiornamento.

Più in particolare per i ragazzi del liceo sono emersi i bisogni di:

- Trovare sbocchi nel mondo del lavoro per i seguenti profili professionali:
 - ❖ Guide ed operatori turistici;
 - ❖ Conoscitori della lingua inglese con certificazione esterna, livello B1 e B2;
 - ❖ Esperti su beni archeologici, musei, pinacoteche;
 - ❖ Operatori informatici;
- Sapersi orientare nel mondo universitario;
- Saper utilizzare al meglio le risorse ambientali quali le prospettive del Parco del Gennargentu e/o quelle offerte dal recentissimo Parco dei Tacchi;
- Saper valorizzare ed utilizzare le risorse culturali, linguistiche e storiche della Sardegna con particolare attenzione ai progetti di sviluppo del Parco Geominerario per i comuni di Seui, Seulo, Gadoni e Sadali;
- Sapersi raccordare a realtà nazionali e sopranazionali per un giusto inserimento nella realtà futura.

Obiettivi

Obiettivi didattici

- ❖ Conoscenza degli argomenti delle varie discipline in modo organico e coerente;
- ❖ Rielaborazione e riorganizzazione dei contenuti appresi nelle varie discipline;
- ❖ Possesso di capacità espositive nella produzione orale e scritta;
- ❖ Capacità di operare collegamenti tra conoscenze e competenze acquisite in ambiti disciplinari diversi;
- ❖ Capacità di analisi e sintesi;
- ❖ Acquisizione del lessico specifico delle singole discipline;
- ❖ Rispetto delle consegne e dei tempi di lavoro;
- ❖ Uso attento e sistematico del libro di testo;
- ❖ Padronanza di semplici manualità scientifico – tecniche;
- ❖ Capacità di impostare e risolvere problemi attinenti alle discipline studiate;
- ❖ Gestione corretta della propria corporeità.
- ❖ Capacità metacognitiva: riflessione sul proprio processo di apprendimento come acquisizione consapevole delle proprie strategie cognitive e dei procedimenti operativi utili nella produzione orale e scritta.

Obiettivi educativi

- ❖ Potenziare le abilità socio – relazionali di base (rispetto delle regole del gruppo e dei turni di comunicazione, rispetto del punto di vista altrui, cooperazione, autonomia e comprensione)
- ❖ Sviluppare la capacità di autodeterminazione e autovalutazione

- ❖ Saper lavorare in gruppo instaurando un'interdipendenza positiva e sviluppando la propria responsabilità individuale
- ❖ Favorire la stabilità del gruppo evitando atteggiamenti di autoesclusione, eteroesclusione, ed etichettamento.

Distinzione per aree all'interno del liceo

Area umanistico – letteraria

- Obiettivi generali
 - ❖ Sviluppare le capacità logiche, critiche e creative mediante l'uso produttivo di processi analitici e sintetici;
 - ❖ Ampliare in una visione organica ed articolata gli orizzonti culturali mediante la conoscenza e l'apprezzamento dei valori estetici e delle caratteristiche culturali;
 - ❖ Individuare i significati culturali più profondi di ogni disciplina per una completa interpretazione cultura-vita, individuo-società;
 - ❖ Acquisire capacità critiche attraverso la conoscenza dei fenomeni storico-sociali-filosofici, colti nella loro problematicità e complessità per una piena consapevolezza della pluralità dei rapporti umani e naturali.

Area scientifica

- Obiettivi generali
 - ❖ Consapevolezza dell'universalità delle leggi fisiche che, dal macrocosmo al microcosmo, forniscono una visione organica della realtà;
 - ❖ Consapevolezza che la possibilità d'indagare l'universo è legata al processo scientifico e tecnologico;
 - ❖ Abilità ad usare il linguaggio scientifico;
 - ❖ Interesse a cogliere gli aspetti interdisciplinari.

Metodologie

- ❖ Lezione frontale,
- ❖ Lezione attiva e partecipata;
- ❖ Riflessione dialogata;
- ❖ Cooperative learning;
- ❖ Community of learners;
- ❖ Lavori di gruppo;
- ❖ Esercitazioni pratiche;
- ❖ Attività di recupero, sostegno e potenziamento.

STRUMENTI E SPAZI

- ❖ Laboratorio di fisica;
- ❖ laboratorio d'informatica;
- ❖ Sussidi audiovisivi;
- ❖ Manuali, dispense fornite o scritte dai docenti, riviste specializzate;
- ❖ Palestra, campo scuola;
- ❖ Conferenze.

La valutazione

Premessa sulla valutazione

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (**il sapere**), la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (**il saper fare**) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (**il saper essere**).

La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale, o area socio – affettiva e relazionale, e al comportamento di lavoro.

La valutazione è uno degli elementi fondamentali della programmazione didattico – educativa e può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissi (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) ed i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

1) la valutazione diagnostica o iniziale. Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Accerta anche, attraverso la compilazione di questionari motivazionali e socioculturali, le caratteristiche e le attitudini degli alunni, utili per la progettazione delle attività scolastiche e extrascolastiche, con particolare riferimento al loro inserimento nei cosiddetti "laboratori".

2) la valutazione formativa o in itinere. È finalizzata a cogliere, informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

3) la valutazione sommativa o complessiva o finale. Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di autoorientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

La valutazione numerica delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi, da 1 a 10. Il voto numerico deve essere sempre accompagnato da un breve giudizio motivato, nel senso che deve essere esplicitato brevemente il perché la prova è sufficiente o insufficiente.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito

al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di ogni anno scolastico ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove scritte sulla base d'indicatori e descrittori condivisi, informando tempestivamente gli alunni.

Il collegio ha stabilito che al termine del primo quadrimestre la valutazione debba contenere (qualora previsto per la singola materia) il doppio voto (scritto, orale, pratico).

Griglie di valutazione per la scuola primaria

PRIME E SECONDE CLASSI

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale	ECCELLENTE	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	OTTIMO	9
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	DISTINTO	8
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	BUONO	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6

TERZE, QUARTE E QUINTE CLASSI

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite	ECCELLENTE	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	OTTIMO	9
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	DISTINTO	8
Conoscenza corretta de nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	BUONO	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendione elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6

Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale	MEDIOCRE	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori, esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale	INSUFFICIENTE	4

Griglie di valutazione per la scuola secondaria di primo grado

GIUDIZIO DI PROFITTO	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari		
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni	ECCELLENTE con possibilità di lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline	OTTIMO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche	DISTINTO	8

<p>apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali</p>		
<p>Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite</p>	BUONO	7
<p>Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite</p>	SUFFICIENTE	6
<p>Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	MEDIOCRE	5
<p>Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline</p>	INSUFFICIENTE	4

Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari disciplinari, scarsa capacità di comprensione e di analisi, scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa, gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	3
Lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, secondo rifiuto all'interrogazione	MOLTO SCARSO	1-2

Griglie di valutazione per la scuola secondaria di secondo grado

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE NEL LICEO

Per la valutazione si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- ❖ La conoscenza degli argomenti, delle informazioni e dei dati;
- ❖ Il livello di apprendimento, le capacità di analisi e sintesi e la capacità di rielaborazione personale;
- ❖ La partecipazione al dialogo educativo;
- ❖ Il possesso di strumenti e abilità specifiche per ogni materia;
- ❖ Capacità espressive e proprietà di linguaggio;
- ❖ Abilità nel reperire informazioni in maniera autonoma;
- ❖ Impegno e coerenza nello studio;
- ❖ Progressi verificati nell'arco del triennio;
- ❖ Acquisizione di semplici competenze tecnico – pratiche.

La valutazione è stata intesa come:

- ❖ risultato di criteri collegialmente decisi e di carattere il più possibile uniforme
- ❖ sintesi di un costante processo di accertamento
- ❖ consapevolezza della stessa da parte dell'alunno

Essa scaturisce da:

- ❖ prove scritte
- ❖ interrogazioni orali
- ❖ questionari
- ❖ corsi integrativi o di recupero
- ❖ relazioni di letture critiche
- ❖ consultazioni
- ❖ ricerche

Gli esiti vanno comunicati agli alunni con le relative motivazioni.

GRIGLIA PER IL LICEO

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Il livello critico precedente è arricchito da approfondimenti personali i quali evidenziano particolari capacità di giudizio e autonomi punti di vista.	ECCELLENTE	10
L'alunno ha una conoscenza approfondita dei contenuti, li espone in maniera brillante utilizzando un efficace strumento linguistico, compie analisi critiche personali e sintesi corrette ed originali, ha autonomia di giudizio.	OTTIMO	9
L'alunno conosce i contenuti in maniera puntuale, sa sintetizzare gli argomenti, è capace di effettuare collegamenti e confronti con altri problemi e situazioni, sa organizzare in modo autonomo le conoscenze acquisite, esprime giudizi articolati, espone con precisione e sicurezza.	BUONO	8
L'alunno conosce i contenuti in maniera adeguata, rielabora alcuni aspetti di un problema e li contestualizza, non commette gravi errori nell'esecuzione dei compiti, ma incorre in imprecisioni, effettua analisi approfondite su qualche argomento esprimendo giudizi personali, pur se parziali.	DISCRETO	7
L'alunno ha una conoscenza generale degli argomenti, che esprime però in modo mnemonico, non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici, sa effettuare analisi solo se guidato, sa sintetizzare le conoscenze in maniera semplice, ma corretta.	SUFFICIENTE	6
L'alunno fornisce risposte limitate ad una dimensione conoscitiva e ripetitiva degli argomenti, non li approfondisce, fa un'analisi superficiale e disorganica usando una terminologia imprecisa.	MEDIOCRE	5
L'alunno coglie aspetti marginali o irrilevanti di qualche argomento, pertanto le sue conoscenze risultano frammentarie e superficiali, commette degli errori anche nell'esecuzione di compiti semplici, effettua sintesi imprecise.	INSUFFICIENTE	4
L'alunno commette gravi errori, possiede qualche conoscenza su una parte molto limitata del programma, non è in grado di effettuare alcuna analisi.	SCARSO	3
L'alunno ignora le nozioni più elementari, rifiuta l'interrogazione, consegna in bianco gli elaborati o li esegue in maniera del tutto errata.	DEL TUTTO INSUFFICIENTE	1-2

Criteri generali per l'attribuzione del voto di comportamento

La Scuola oltre che all'istruzione è all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

- ❖ frequenza e puntualità;
- ❖ interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- ❖ rispetto dei doveri scolastici;
- ❖ collaborazione con i compagni e i docenti;
- ❖ rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

Nella Scuola Secondaria, per norma di legge (art. 2, comma 3, legge 30 ottobre 2008, n. 169), "la valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo".

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO	LIVELLO DI COMPORTAMENTO	VOTO
Assenze irrilevanti, interesse costante e curioso e partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto e non violento, eccellente socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe da leader maturo e responsabile, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza	ESEMPLARE	10
Assenze minime, vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, ottima socializzazione e ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza	OTTIMO	9

<p>Assenze saltuarie non frequenti ma sempre giustificate, essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica</p>	<p>DISTINTO</p>	<p>8</p>
<p>Episodi di inosservanza del regolamento interno (assenze ingiustificate e frequenti uscite dall'aula, nei corridoi e fuori dal proprio banco, mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale, ecc.), disinteresse e non entusiasta partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni, comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico, inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe</p>	<p>BUONO</p>	<p>7</p>
<p>Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno come per il 7/10, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe</p>	<p>SUFFICIENTE</p>	<p>6</p>
<p>Normativa di riferimento: DPR 122 del 22/6/2009 – G.U. 19/8/2009. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale e' decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti: a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni; b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni</p>	<p>INSUFFICIENTE Valutazione totalmente negativa e pregiudicante. Comportamenti riprovevoli, connotati da altissimo grado di disvalore sociale, da mancanza di rispetto verso la persona e le regole poste a fondamento della convivenza sociale (Vedi normativa di riferimento *)</p>	<p>< 6</p>

TABELLA DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI:

Provvedimenti disciplinari	Tipologia infrazioni	Organo per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari
A .Ammonizione: A1) Ammonizioni private in classe; A) Comunicazione scritta alla famiglia; A3) Far venir l'alunno a scuola accompagnato dai genitore.	Venir meno ai doveri scolastici Art. 3 – Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnante; • Capo d'Istituto.
B1) Ammonimento scritto	Reiterarsi	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnante.
B2) Far venir l'alunno a scuola accompagnato dal genitore	dei casi previsti nelle lettere A1 - A2 (art.3) dello statuto. Violazione del regolamento interno	<ul style="list-style-type: none"> • Capo d'Istituto.
B) Sospensione breve (fino a tre giorni)	Ulteriore reiterarsi dei casi previsti nelle lettere A1 - A2 (art.3) dello statuto; Ulteriori violazioni del regolamento interno	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Classe.
C) Sospensione lunga (fino a 15 giorni)	Fatti che turbano il regolare andamento della scuola; Inosservanza totale e ad oltranza art.3 e regolamento d'Istituto.	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Classe.
D)Allontanamento dalla Comunità scolastica per una durata definita e commisurata alla gravità del reato	Reato previsto dall'ordinamento giuridico	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Classe; • Commissione disciplinare.
E) Allontanamento dalla Comunità scolastica sino al permanere delle situazioni di pericolo	Reato di particolare gravità perseguibile d'ufficio o per il quale l'Autorità Giudiziaria abbia avviato procedimenti penali; Se vi sia pericolo per l'incolumità delle persone	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Classe; • Commissione disciplinare.

Strumenti di verifica e valutazione

Possono essere adottati diversi strumenti di verifica:

- ❖ Lavori di gruppo: scritto e orale;
- ❖ Lavori individuali: scritto e orale;
- ❖ Partecipazione a discussioni (dibattiti);
- ❖ Compilazione di test strutturati;
- ❖ Compilazione di test semi strutturati;
- ❖ Interrogazioni frontali lunghe;
- ❖ Interrogazioni frontali brevi;
- ❖ Ricerche autonome su fonti;
- ❖ Ricerche guidate su fonti;
- ❖ Elaborazione/analisi di dati;
- ❖ Attività di autogestione programmate.

Criteria per l'assegnazione del credito scolastico

Tabella classi terze e quarte (D.M 16 dicembre 2009, n°99)

Media dei voti	crediti
$M < 5$	-
$5 < M \leq 6$	-
$M = 6$	3-4
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

Tabella classi quinte (D.M 16 dicembre 2009, n°99)

Media dei voti	crediti
$M < 5$	-
$5 < M \leq 6$	-
$M = 6$	4-5
$6 < M \leq 7$	5-6
$7 < M \leq 8$	6-7
$8 < M \leq 9$	7-8
$9 < M \leq 10$	8-9

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate in tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre alla media dei voti, degli indicatori di seguito specificati.

In sede di scrutinio finale verrà calcolata la media dei voti attribuiti a ogni singolo alunno includendo nel calcolo anche il voto di condotta e escludendo il voto attribuito nella disciplina di religione.

A seconda della media si dovrà entrare nella opportuna banda e verrà attribuito il punteggio massimo della banda se la media dei voti è uguale o superiore alla metà dei voti della stessa banda (es.: classe terza voto di media 6.55 credito attribuito 5 - es.: classe terza voto di media 6.50 credito attribuito 5).

Nel caso l'alunno sia stato promosso con sospensione di giudizio o in presenza di uno o più voti portati a 6 per voto di consiglio si attribuisce un credito corrispondente al punteggio minimo della banda di oscillazione.

Nel caso la media dei voti sia inferiore alla metà dei voti della banda, l'alunno ha l'opportunità di avere dei bonus, da sommare alla media dei voti, secondo il seguente criterio:

- 1) Media dei voti al primo quadrimestre uguale o superiore a sette: 0,20 bonus
- 2) Crediti formativi esterno o frequenza attività formative deliberate dagli OO.CC. e attestate dal docente referente della classe (attribuiti in tutte le classi del triennio): 0,20 bonus per ogni credito esterno e/o attività formativa;
- 3) Frequenza attività di Religione Cattolica o alternative solo per gli alunni che hanno conseguito un voto positivo nella stessa disciplina o attività: 0,10 bonus

Qualora non sia attivata un'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica è data facoltà allo studente, che ne facesse formale richiesta, di seguire un percorso di studio individuale per conseguire un credito scolastico aggiuntivo (secondo le stesse valutazioni date per chi si avvalessa di un'attività alternativa all'IRC).

Il percorso di studio andrà concordato con un docente del Liceo, facente parte del consiglio di classe, che ne darà valutazione finale. Il percorso di studio dovrà essere sottoposto preventivamente all'approvazione del consiglio di classe.

Il credito formativo esterno viene attribuito all'alunno che rispetti le seguenti condizioni:

- Sia stato promosso a giugno senza che ciò sia avvenuto per voto di consiglio;
- Sia stato promosso senza alcuna sospensione di giudizio;
- Abbia regolarmente documentato entro il 15 maggio dell'anno scolastico le esperienze acquisite che rispettino quanto qui di seguito esposto e sino inoltre accolte del consiglio di classe.

Il credito formativo esterno può essere attribuito solo in presenza di "*esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza*"(art. 1 DM 452):

- ❖ esperienze di stage lavorativi certificati con attestati rilasciati da chi di competenza per attività svolte dallo studente coerenti con il curriculum. Gli attestati dovranno indicare chiaramente mansione e durata dell'esperienza (uguale o superiore a trenta ore).

- ❖ attività qualificanti per lo sviluppo della persona non episodiche ma svolte in modo consistente e continuativo. Gli attestati dovranno indicare chiaramente caratteristiche e durata dell'esperienza (uguale o superiore a trenta ore).

Esperienze e attività da considerare per l'attribuzione del credito formativo esterno (tipologie):

- 1- Attività di volontariato (con incarichi di responsabilità) all'interno di organismi riconosciuti, quali:
 - ❖ CRI
 - ❖ protezione civile
 - ❖ scoutismo (ecc..)
- 2- Attività artistico espressive:
 - ❖ studio di uno strumento musicale (scuola di musica o corso documentato da superamento d'esame);
 - ❖ attività in gruppi corali, formazioni musicali o bandistiche
 - ❖ scuola di recitazione o appartenenza ad una compagnia teatrale
 - ❖ appartenenza ad una compagnia di ballo o a gruppi folkloristici, sostenuti dall'Associazione PRO LOCO o da ALTRA ASSOCIAZIONE, purché sia documentata e certificata l'attività svolta
 - ❖ frequenza di un corso di formazione nelle arti figurative (pittura, scultura, fotografia, ecc..)
- 3- Attività sportiva a livello agonistico (partecipazione a campionati federali anche in qualità di arbitro).
- 4- Pubblicazioni o documentazione riguardante opere creative esposte in rassegne o mostre di rilievo culturale.
- 5- Patente europea dell'Informatica (ECDL).
- 6- Certificazioni internazionali di enti legalmente riconosciuti dal MIUR attestanti un livello linguistico B1 o B2 in una delle lingue comunitarie.

ESEMPI OPERATIVI

ALUNNO CLASSE 3°

MEDIA DEI VOTI IN SEDE DI SCRUTINIO DI GIUGNO

PROMOSSO SENZA ALCUN VOTO DI MAGGIORANZA	→	6.30
BONUS PER CREDITI FORMATIVI ESTERNI	→	0.20
TOTALE	→	6.50
CREDITI ASSEGNATI	→	5

ALUNNO CLASSE 3°

MEDIA DEI VOTI IN SEDE DI SCRUTINIO DI GIUGNO

PROMOSSO CON UNO O PIU' VOTI DI MAGGIORANZA	→	6.70
BONUS PER CREDITI FORMATIVI ESTERNI (NON ATTRIBUIBILI)	→	0.00

TOTALE	→	6.70
CREDITI ASSEGNATI	→	4

ALUNNO CLASSE 3°

MEDIA DEI VOTI IN SEDE DI SCRUTINIO A SETTEMBRE

PROMOSSO CON UNO O PIU' SOSPENSIONI DI GIUDIZIO	→	6.70
---	---	------

BONUS PER CREDITI FORMATIVI ESTERNI (NON ATTRIBUIBILI)	→	0.00
--	---	------

TOTALE	→	6.70
--------	---	------

CREDITI ASSEGNATI	→	4
-------------------	---	---

Criteria di ammissione o di non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato

Nella scuola primaria: la non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione. L'alunno non ammesso deve avere conseguito in tutte le discipline una votazione di insufficienza piena (inferiore a cinque decimi), unita ad una valutazione negativa del comportamento.

Criteria di valutazione Liceo (delibera del collegio n.7 del 04.06.14)

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA: Primo e Secondo Biennio

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni, nei confronti dei quali il Consiglio di Classe abbia espresso, in sede di scrutinio finale, una valutazione positiva con votazione non inferiore a 6/10 in tutte le materie.

CRITERI PER LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO: Primo e Secondo Biennio

1) **Numero delle insufficienze:** si procede alla sospensione del giudizio nei seguenti casi:

- fino a tre gravi insufficienze
- fino a quattro insufficienze di cui almeno una lieve (voto 5)*.

2) **In presenza di ulteriori insufficienze,** per la sospensione del giudizio il Consiglio di Classe porrà particolare attenzione ai seguenti aspetti*:

- Esito interventi di recupero messi in atto dalla scuola e/o dalla famiglia
- Incidenza delle lacune sulla possibilità di apprendimento nell'anno successivo, in riferimento al raggiungimento degli obiettivi cognitivi.
- Progressione rispetto al livello di partenza
- Impegno costante, nonostante le difficoltà nello studio e nell'apprendimento
- Storia individuale dell'alunno/a: carriera scolastica e situazioni socio-familiari
- Comportamenti relativi agli obiettivi non cognitivi:
 - ♦ partecipazione all'attività didattica (accettabile, attiva)

- ♦ impegno nelle attività di recupero delle discipline insufficienti (adeguato, costante)
- ♦ interesse (proficuo, costante)
- ♦ frequenza (assidua)

[*In questi casi, si valuterà l'opportunità di intervenire con voto di Consiglio.]

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA: Primo e Secondo Biennio

Il Consiglio di Classe, in conformità con la normativa vigente, dopo aver analizzato ogni fattore che riguardi l'attività didattica e lo sviluppo formativo, per la delibera di non ammissione, constata:

- voto di condotta inferiore a 6
- assenze superiori al tetto massimo previsto dalla vigente normativa (non scrutinabile)
- la presenza di più di tre insufficienze gravi/gravissime, tali da determinare una evidente carenza nella preparazione complessiva
- l'impossibilità dell'alunno/a di raggiungere nel successivo anno scolastico gli obiettivi formativi e di contenuti propri delle discipline interessate ed in generale di seguire proficuamente il programma di studio della classe successiva
- la mancanza di progressione rispetto al livello di partenza
- la partecipazione (passiva, selettiva, ...), l'impegno nelle attività di recupero (del tutto inadeguato, inadeguato, parziale, ...), l'interesse (nullo, selettivo, ...), la frequenza (saltuaria, ...)
- eventuali altre segnalazioni.
- Considerare il caso di alunni individuati "Bes"

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO: Classe V

Si farà riferimento alla normativa vigente: "Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato." DPR 122/1009, Art. 6.

Sospensione del giudizio

Ordinanza Ministeriale n. 92

Prot. n. 11075 del 5.11.2007

Faq del Miur sul debito scolastico

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad un valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero. In caso di

sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio".

La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico.

Ove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa.

Le operazioni di verifica sono organizzate dal consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo consiglio di classe.

Le prove per l'accertamento sono disposte dal docente delle materie interessate nelle iniziative di recupero. Tale docente, componente del consiglio di classe, può non coincidere col docente che ha tenuto il corso di recupero. In questa eventualità si rileva la necessità di un raccordo indispensabile tra i due diversi docenti. Non c'è differenza sostanziale nelle modalità tra l'accertamento durante il periodo delle lezioni e quello effettuato al termine del corso di recupero organizzato a seguito di sospensione del giudizio negli scrutini finali.

I docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le prove si svolgeranno secondo il calendario diffuso con regolare circolare e secondo modalità (scritto, grafico e orale) nel rispetto delle disposizioni ministeriali inerenti ogni singola disciplina.

Lo studente non può sottrarsi alla verifica.

Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso". In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Criteri di assegnazione dei docenti e degli studenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi avverrà secondo i seguenti criteri:

❖ Continuità didattica, ove non configga con difficoltà relazionali tra docente e gruppo classe, purché oggettivamente riscontrabili e documentabili. Sarebbe da preferirsi un'assegnazione nell'ottica della continuità verticale;

❖ A seconda delle emergenze, il Dirigente Scolastico potrà agire con discrezionalità e in deroga al criterio della continuità didattica, purché l'azione sia rivolta alla prevenzione dei disagi relazionali tra le componenti;

❖ Nei casi di nuove assegnazioni, potrà valere, in prima istanza e nulla ostando, l'eventuale proposta di assegnazione avanzata dal singolo docente al Dirigente Scolastico. In caso di divergenza e di più richieste di assegnazione alla stessa classe da parte di più docenti, dovrà valere l'anzianità di servizio adeguatamente certificata;

❖ Infine, si dovrà riporre particolare attenzione all'equa distribuzione delle assegnazioni relative agli insegnanti di ruolo, in modo tale da garantire un'adeguata presenza di risorse professionali stabili. Tutte le risorse umane vanno adeguatamente valorizzate, in vista di sperimentazioni e di progetti cosiddetti speciali che caratterizzano l'Istituzione, che mettano in luce titoli culturali, specializzazioni, abilitazioni che qualificano i percorsi di studio.

La formazione delle classi mira alla costituzione di gruppi omogenei di alunni ben integrati sotto il profilo socio-affettivo, educativo e didattico. L'obiettivo di questa integrazione è la piena valorizzazione delle capacità, delle abilità, delle competenze e delle conoscenze culturali di ogni singolo alunno. Nell'assegnazione degli alunni alle classi si considereranno:

- ❖ le richieste delle famiglie (fratelli o sorelle nello stesso corso o nella stessa classe);
- ❖ il paese di provenienza degli alunni;
- ❖ l'eterogeneità della formazione delle classi.

Le eccellenze

L'eccellenza dei singoli alunni viene riconosciuta attraverso la partecipazione a competizioni di tipo nazionale o internazionale.

Inoltre, si considerano eccellenti quegli alunni che riportano la massima votazione con lode al termine del proprio corso di studi. In particolare, per quanto riguarda l'esame di Stato in uscita dal Liceo, mentre in passato erano eccellenti gli alunni che riportavano come votazione 60/60 o , successivamente, 100/100, oggi risultano eccellenti quegli alunni che riportano una valutazione di 100/100 con lode.

Per valorizzare ed incentivare le eccellenze il nostro Istituto si impegna a coinvolgere i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità e ad offrire le occasioni di approfondimento che possano aumentare la preparazione individuale. È altresì importante il confronto con altre realtà scolastiche, nazionali e internazionali.

Le finalità della valorizzazione delle eccellenze è duplice: da un lato si vogliono incoraggiare gli stessi studenti nel raggiungimento di risultati sempre più elevati nel contesto sociale cui appartengono, d'altra parte si vuole aggiungere valore alla qualità della scuola.

Dati sulla dispersione scolastica

Abbandoni anno scolastico 2007/2008	N.	%	sui frequentanti
Abbandoni anno scolastico 2008/2009	N.	%	sui frequentanti
Abbandoni anno scolastico 2009/2010	N. 4	3%	sui frequentanti
Abbandoni anno scolastico 2010/2011	N. 6	2 %	sui frequentanti
Abbandoni anno scolastico 2011/2012	N. 4	1 %	sui frequentanti
Abbandoni anno scolastico 2012/2013	N. 7	6 %	sui frequentanti

RipetENZE anno scolastico 2007/2008	N. 43	14%	sui frequentanti
RipetENZE anno scolastico 2008/2009	N. 30	10%	sui frequentanti
RipetENZE anno scolastico 2009/2010	N. 28	9%	sui frequentanti
RipetENZE anno scolastico 2010/2011	N. 10	3 %	sui frequentanti
RipetENZE anno scolastico 2011/2012	N. 28	9 %	sui frequentanti
RipetENZE anno scolastico 2012/2013	N. 22	22 %	sui frequentanti

Gli alunni diversamente abili

Nell'Istituto Comprensivo Globale "Filiberto Farci" gli alunni diversamente abili sono considerati come risorse che permettono un arricchimento umano dei singoli discenti, in un contesto classe in cui avviene uno scambio etico tra ogni alunno e il resto dei compagni. Per gli alunni diversamente abili sono previsti dei percorsi didattici individualizzati, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi che saranno individuati dalle figure competenti quali necessari per la crescita del soggetto in termini socio-affettivi e relazionali in un primo momento e didattico-disciplinari successivamente.

Di seguito si riportano le indicazioni metodologiche che si intendono perseguire nel nostro Istituto.

❖ *Interventi*

Realizzare itinerari didattici che prevedano attività integrate con le risorse del territorio sia nel curricolo sia nell'ampliamento dell'offerta formativa.

Attivare iniziative a favore degli alunni, in particolare per l'accoglienza.

Formulare progetti che prevedano curricoli trasversali ed interdisciplinari in forme laboratoriali da attuarsi in orario curricolare ed, eventualmente, extracurricolare.

❖ *Obiettivi educativi*

Secondo la L.104/92 art.12 c.4 "L'esercizio del diritto all'educazione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap", pertanto l'Istituto si pone l'obiettivo di facilitare il pieno inserimento nella classe dell'alunno diversamente abile.

Si vogliono, inoltre, realizzare interventi che garantiscano l'acquisizione di tutte quelle abilità e competenze indispensabili per un proficuo e corretto inserimento sociale.

Si intende far prendere coscienza all'alunno diversamente abile della propria identità affettiva ed emotiva, aiutandolo ad interiorizzare le abilità relazionali adeguate.

❖ **Obiettivi didattici**

Consentire all'alunno diversamente abile l'acquisizione di competenze comunicative ed espressive.

Motivare l'alunno affinché possa acquisire nuove conoscenze.

❖ **Tipi di programmazione in relazione alla tipologia di handicap**

Programmazione semplificata:

- Obiettivi comuni alla classe;
- Valutazione uguale alla classe;
- Diploma.

Programmazione differenziata:

- PEI (Programmazione Educativa Individuale);
- Valutazione OM 90/01 art.15 co.4, OM29/01 art. 17 co.4;
- Attestato di credito formativo.

L'obbligo scolastico

Secondo l'art. 1 del D.M. 22/08/07 "l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno dieci anni e si realizza secondo quanto previsto all'art.1 co. 622 della legge 296 del 27/12/06".

Recentemente, con le disposizioni riguardanti la riforma della scuola secondaria di secondo grado, queste normative sono state confermate.

Lo scopo dell'aver innalzato a dieci anni l'obbligo formativo è quello di favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del proprio io, formando contemporaneamente corrette e significative relazioni con gli altri e una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Al fine di realizzare questi obiettivi il Ministero ha previsto l'articolazione dei saperi in assi culturali :

- ❖ Asse dei linguaggi
- ❖ Asse matematico
- ❖ Asse scientifico-tecnologico;
- ❖ Asse storico-sociale.

Tramite questi assi le istituzioni scolastiche, sempre nel rispetto dell'autonomia, possono costruire i percorsi di apprendimento che favoriscano l'acquisizione delle competenze chiave necessarie a preparare i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini di una futura vita lavorativa.

Secondo tali disposizioni, l'Istituto Comprensivo Globale "Filiberto Farci" garantisce la continuità tra i vari ordini scolastici e si impegna nello studio e nel portare a conoscenza gli alunni circa le peculiarità del nostro territorio. L'Istituto, inoltre, mira a sviluppare i saperi attraverso l'uso di metodologie e strategie tecnologiche mirate a facilitare l'apprendimento e velocizzare la produzione, la diffusione e l'utilizzo di materiali didattici. Infine, per ciascun asse culturale si individuano le competenze di base secondo il seguente schema:

- ❖ Asse dei linguaggi: padronanza della lingua italiana, utilizzo per scopi comunicativi di una lingua straniera, utilizzo degli strumenti comunicativi essenziali per fruire del patrimonio artistico-letterario;
- ❖ Asse matematico: utilizzo delle tecniche e delle procedure aritmetiche, algebriche, geometriche, capacità di risolvere problemi, utilizzo delle tecnologie informatiche per la risoluzione di calcoli matematici;
- ❖ Asse scientifico-tecnologico: capacità di osservazione, descrizione ed analisi di fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e alla trasformazione dei vari tipi di energia, consapevolezza delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nell'attuale contesto socio-culturale;
- ❖ Asse storico-sociale: capacità di comprendere il divenire storico attraverso il confronto tra le diverse epoche e tra le diverse realtà in differenti aree geografiche, consapevolezza di vivere in una società ordinata da regole costituzionali che garantiscono il rispetto reciproco di diritti e doveri, capacità di riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico del proprio territorio.

Assenze massime

Per norma, il superamento del numero massimo di assenze è derogabile soltanto per gravi motivi di famiglia che siano certificati (in caso di assistenza a un familiare, nel caso di alunni del Liceo), per motivi di salute nei casi in cui ci sia ospedalizzazione, e quindi, certificati, per cause di forza maggiore (che certifichi un impedimento ad arrivare in sede, causa problemi mezzi pubblici oppure dovute al maltempo che determini la chiusura al traffico per molti giorni impedendo agli alunni di recarsi a scuola). Il collegio si è espresso a favore delle deroghe per motivi familiari certificati, per le cause di forza maggiore e per motivi di salute solo se è certificato che si tratti di una malattia cronica. Ha deliberato per una deroga del 20% di assenze oltre il limite stabilito dal DPR 122/09 art. 14, comma 7 .

Orientamento e assistenza docenti e alunni (area 3)

La funzione strumentale Area 3 "**Orientamento e Assistenza docenti – alunni**" nasce dalla volontà di coniugare due precise aree d'intervento:

- ❖ Sostegno al lavoro del docente;
- ❖ Promozione e coordinamento d'interventi a sostegno degli studenti.

Nella tabella che segue vengono indicate nello specifico le differenti attività che ineriscono le due sopracitate aree:

Prima area d'intervento: Sostegno docenti	Seconda area d'intervento: Assistenza agli studenti
Comprende: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordinamento formazione in servizio ✓ Produzione materiali didattici ✓ Informazione e comunicazione ✓ Metodologie e strategie di lavoro ✓ Accoglienza nuovi colleghi 	Comprende: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Accoglienza ✓ Recupero, compensazione e potenziamento ✓ Diversità (stranieri, handicap e disagio) ✓ Continuità ✓ Orientamento nella scuola e nell'extrascuola ✓ Ampliamento offerta formativa

Finalità generali

Le finalità generali della presente proposta progettuale sono:

- ❖ promuovere un'adeguata azione di guida e supporto alle varie attività educative proposte, mediante l'utilizzo di tutte le risorse umane e materiali disponibili;
- ❖ elaborare le strategie più efficaci per creare l'agio all'interno della scuola;
- ❖ favorire l'orientamento nella scuola e nell'extra – scuola;
- ❖ favorire il dialogo e la collaborazione tra i diversi ordini in vista della continuità educativa.

Prima area d'intervento: Sostegno ai docenti

Finalità

Si considerano finalità specifiche della prima area d'intervento:

- ❖ Coordinare l'organizzazione della formazione in servizio;
- ❖ Favorire la comunicazione e l'aggregazione tra docenti;
- ❖ Favorire la relazione docenti – genitori;
- ❖ Gestire l'accoglienza dei nuovi colleghi

Attività

- ❖ Piano d'informazione sulla normativa scolastica (soprattutto in merito alla didattica e alla valutazione);
- ❖ Proposte di aggiornamento;
- ❖ Predisposizione di materiale didattico e informativo;

Seconda area di intervento:

Promozione e coordinamento di interventi a sostegno degli studenti

Finalità

Le finalità specifiche della seconda area d'intervento sono:

- ❖ Promuovere la conoscenza del P.O.F. e delle risorse dell'Istituto;
- ❖ Fornire informazioni sugli indirizzi di studio presenti in istituto in ordine a: richieste attitudinali, percorsi formativi, sbocchi occupazionali;
- ❖ Contribuire a far delineare un progetto di scelta ponderata ai destinatari del servizio;
- ❖ Promuovere e stimolare l'autoconoscenza e l'autovalutazione nei ragazzi;
- ❖ Offrire agli studenti gli strumenti per diventare autonomi nel percorso di crescita culturale;
- ❖ Favorire l'innalzamento della qualità dell'istruzione e la riduzione degli insuccessi;
- ❖ Aiutare lo studente a concretizzare i propri interessi, al fine di chiarire le attese sul percorso di studio e sulla successiva scelta professionale;
- ❖ Far conoscere agli studenti il mercato del lavoro, con particolare relazione al territorio, alle figure professionali di riferimento per gli indirizzi di studio presenti in istituto;
- ❖ Far conoscere agli studenti l'offerta formativa delle università, con particolare riferimento a quelle presenti sul territorio provinciale e regionale, nonché all'offerta dei corsi di formazione post-diploma.

Attività relative all'Orientamento

Le attività di Orientamento si specificano nei diversi ordini di scuola ma tutte convergono in modo sinergico verso il raggiungimento della continuità educativa. Pertanto, si contempla:

- ❖ *per le classi quinte del Liceo*: Organizzazione delle giornate di orientamento universitario presso gli Atenei di Cagliari e Sassari;
- ❖ *per le scuole medie*: Organizzazione delle attività di orientamento scolastico;
- ❖ *per il Liceo e le scuole medie*: Organizzazione incontri con: esperti, figure professionali, rappresentanti degli enti locali e giovani neodiplomati della scuola per conoscere il territorio e le sue risorse in termini di formazione e lavoro.

Attività di recupero, potenziamento e miglioramento dell'offerta formativa

Le attività di recupero, potenziamento e miglioramento dell'offerta formativa si definiranno nel corso dell'anno in rapporto alle reali esigenze dei ragazzi. Ogni attività formativa sarà realizzata in collaborazione con i docenti dei diversi ordini di scuola, e in modo particolare con il docente coordinatore di ogni singola classe. Le proposte al riguardo sono:

- ❖ Rilevazione bisogni, problemi relazionali e strategie di integrazione;
- ❖ Individuazione figure di tutor per le situazioni di svantaggio;
- ❖ Sportello d'ascolto;
- ❖ Somministrazione questionari a più livelli: Alunni-Docenti-Genitori.

Progetti della scuola

La scuola partecipa e promuove progetti mirati all'integrazione dell'ambito scolastico con quello territoriale e al raggiungimento degli obiettivi meta cognitivi prefissati. Si stabiliscono un massimo di quattro iniziative extracurricolo non previste dalla programmazione dei

docenti, con l'indicazione, non vincolante, che vengano svolte, se possibile, durante le assemblee d'istituto.

Nello specifico, si indicano i seguenti progetti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

- ❖ "l'unione fa la scuola" (Ussassai);
- ❖ Giogaus parisi (Ussassai);

SCUOLA PRIMARIA

- ❖ "l'unione fa la scuola" (Ussassai)
- ❖ Giogaus parisi (Ussassai);
- ❖ Musicoterapia;
- ❖ "Insieme a noi... ci siete anche voi";
- ❖ "Amico libro";
- ❖ "Conoscere la fauna e la flora del mio paese" progetto di educazione ambientale;
- ❖ Visita didattica.
- ❖ Progetto nazionale per l'educazione fisica nella scuola primaria;
- ❖ Uscite didattiche;
- ❖ 100 anni grande guerra;
- ❖ EXPO 2015..

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- ❖ Progetto ambiente;
- ❖ Viaggi d'istruzione;
- ❖ Educazione alla salute (fondo europeo pesca);
- ❖ Esame di licenza multimediale;
- ❖ 100 anni grande guerra;
- ❖ EXPO 2015.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- ❖ Corsi di recupero in orario extrascolastico durante l'anno scolastico;
- ❖ Corsi di recupero durante il periodo estivo.
- ❖ Progetto viaggio d'istruzione Liceo (triennio)
- ❖ Progetto viaggio d'istruzione Liceo (biennio)
- ❖ Sportello amico:
- ❖ Educazione alla salute (fondo europeo pesca);
- ❖ 100 anni grande guerra;
- ❖ EXPO 2015.

Visite guidate e viaggi d'istruzione

L'Istituto Comprensivo Globale "Filiberto Farci" propone ai propri studenti viaggi d'istruzione e visite guidate.

I viaggi d'istruzione, in particolare, sono previsti per la classe terza della scuola secondaria di primo grado e per le classi del Liceo.

Per quanto riguarda le visite guidate, esse sono programmabili per ogni classe e sono ammesse tutte quelle visite finalizzate alla maggiore integrazione degli alunni con le realtà territoriale e al completamento delle tradizionali attività didattiche.

Patto di corresponsabilità

Con D.P.R. n.231/07 art. 3, il Ministro ha previsto, tra i nuovi strumenti di collaborazione tra famiglia e scuola, il Patto di Corresponsabilità.

Questo documento che deve essere condiviso, ad inizio anno, tra scuola e famiglia, ha come obiettivo quello di offrire un modello di relazione prosociale centrato sulla valorizzazione delle regole in generale e più specificamente sulle norme di comportamento per garantire lo sviluppo armonico del giovane cittadino.

Infatti, il compito di accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita globale non è facile, poiché i repentini e non sempre positivi cambiamenti in atto nella società richiedono un impegno e un intervento costante che non può limitarsi alle ore di frequenza a scuola che si riducono ad appena un quarto dell'intera giornata.

La sfida è, dunque, quella di creare forti sinergie con le famiglie per poter assicurare al cittadino in crescita un orientamento coerente che consenta di sviluppare una personalità stabile e sicura.

In una società così ricca di messaggi contraddittori è indispensabile che il giovane trovi coesione nelle due formazioni sociali: famiglia e scuola, ove più di ogni altra si sviluppa la sua personalità.

Si è certi che solo tale unità di intenti possa garantire allo studente quella serenità indispensabile per raggiungere gli obiettivi formativi e socio-affettivi indispensabili per divenire cittadino responsabile e capace di affrontare le difficoltà che gli si presentano nel vivere quotidiano.

Tanto premesso, il nostro istituto ha predisposto il seguente contratto per definire il patto di corresponsabilità.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Il patto educativo di corresponsabilità vede l'Istituto impegnato a:

- ❖ rispettare il proprio orario di servizio;
- ❖ pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire all'alunno di selezionare gli strumenti di lavoro;
- ❖ formulare consegne chiare e precise per ogni attività proposta garantendo la presa visione delle verifiche entro 10 giorni dallo svolgimento;
- ❖ incoraggiare il processo di formazione di ciascuno e promuovere le motivazioni all'apprendere;
- ❖ far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- ❖ creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia al fine di favorire momenti d'ascolto e di dialogo;
- ❖ promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- ❖ realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa.
- ❖ motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole...)
- ❖ ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- ❖ vigilare sugli alunni durante le attività didattiche, ricreazione, ingresso e uscita dall'edificio;
- ❖ favorire la tempestiva informazione ai genitori (o tutori) sui dati relativi ad assenze, ritardi e permessi del figlio.

Sottoscrizione del patto da parte degli interessati

Il presente foglio resterà in possesso della scuola

Il sottoscritto, genitore/tutore che esercita la patria potestà dell'alunno _____, della classe _____ dichiara di aver preso visione di quanto sopra riportato e di condividere in pieno gli obiettivi e gli impegni, e, pertanto, lo sottoscrive.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- ❖ prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- ❖ conoscere l'organizzazione scolastica, prendere visione del regolamento d'istituto e rispettare le disposizioni organizzative (entrata, avvisi, norme di uscita anticipata, divieto di fumo, etc);
- ❖ rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti, sia quelli assegnati in classe che nel lavoro domestico;
- ❖ riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.

- ❖ favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà;
- ❖ accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- ❖ usare un linguaggio ed un abbigliamento consono ad un ambiente educativo e sempre rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario senza discriminazione alcuna;
- ❖ adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni;
- ❖ segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo/vandalismo che si verificassero nelle classi o nella scuola;
- ❖ aiutare i compagni in difficoltà;
- ❖ segnalare alla scuola, attraverso gli appositi moduli, gli eventuali disservizi o reclami;
- ❖ esprimere il proprio parere sulla scuola e gli eventuali suggerimenti, anche attraverso la compilazione di questionari di soddisfazione che verranno consegnati a fine anno.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- ❖ instaurare un dialogo costruttivo con i docenti e partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- ❖ rispettare rigorosamente l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate;
- ❖ giustificare sempre le assenze (quelle per malattia superiori a cinque giorni saranno giustificate con certificato medico);
- ❖ giustificare le entrate posticipate e le uscite anticipate dei loro figli previa comunicazione telefonica;
- ❖ garantire una frequenza assidua alle lezioni e sostenere lo studente nel suo lavoro a scuola e a casa;
- ❖ avere debito riscontro dei documenti a loro indirizzati, sottoscrivendoli e restituendoli ove necessario;
- ❖ segnalare alla scuola, attraverso gli appositi moduli, gli eventuali disservizi o reclami;
- ❖ informare la scuola in caso di problemi che possano incidere sulla salute e sulla situazione scolastica dello studente;
- ❖ segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo/vandalismo che si verificassero nelle classi o nella scuola;
- ❖ conoscere l'organizzazione scolastica, prendere visione del regolamento d'istituto e rispettare le disposizioni organizzative (entrata, avvisi, norme di uscita anticipata, divieto di fumo, etc);
- ❖ firmare per presa visione le comunicazioni e le verifiche scritte consegnate allo studente;

- ❖ valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- ❖ risarcire i danni arrecati alle strutture mobili e immobili, arredi e sussidi didattici;
- ❖ esprimere il proprio parere sulla scuola e gli eventuali suggerimenti, anche attraverso la compilazione di questionari di soddisfazione che verranno consegnati a fine anno;
- ❖ discutere, presentare e condividere con i propri figli il Patto Educativo sottoscritto con l'Istituzione Scolastica.

Sottoscrizione del patto da parte degli interessati

Il presente foglio resterà in possesso della scuola

Il Dirigente scolastico dichiara che detto patto educativo di corresponsabilità è stato approvato dal Collegio Docenti dell'Istituto in data 06/12/2011.

Allegati

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

(D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 - D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007)

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano

con gli studenti un dialogo, costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto -della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto, di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 - Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. L'infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Lo sproloquio e l'utilizzo di qualsiasi volgarità sono sanzionabili.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convenirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 - Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella

scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5bis - Patto di corresponsabilità

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del Patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del Patto educativo di corresponsabilità. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Art. 6 - Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il Capo III del Titolo I del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Regolamento d'istituto (regole di comportamento per gli studenti)

- 1) Gli alunni devono farsi trovare in aula nei cinque minuti precedenti l'inizio delle lezioni, ossia al suono della prima campanella e non oltre la seconda (ore 8.15 ingresso ore 8,20 chiusura del portone). Per gli alunni della Secondaria I grado l'ingresso è alle ore 8,25 (prima campanella), 8,30 (inizio delle lezioni).

Sono ammessi solo tre ingressi in ritardo (non dovuto a problemi dei trasporti pubblici o ad eventi straordinari).

- a) Al 4° ritardo lo studente sarà comunque ammesso a scuola ma non in aula; sarà accolto nei locali appositi e sarà avvertita la famiglia. Per la Secondaria I grado l'alunno in ritardo, per comprovati motivi, sarà ammesso a scuola solo se accompagnato dall'esercente la potestà parentale o da un suo delegato secondo norma di legge.
 - b) Dal 5° ritardo in poi, considerata la recidività, lo studente dovrà essere ammesso solo se accompagnato dall'esercente la potestà parentale o da suo delegato secondo norma di legge. I ritardi, se abituali (oltre i 4 lo sono automaticamente), comporteranno un abbassamento del voto in comportamento.
- 2) Eventuali richieste di uscita anticipata saranno accolte, se opportunamente motivate, sino ad un massimo di 5 per anno scolastico e comunque mai nell'ultimo mese di lezione (a partire dal 15 maggio). Per i minori di anni 18 l'uscita sarà consentita solo se accompagnati dal/i genitore/i o, eccezionalmente, da persona da essi formalmente delegata. Il delegato dovrà essere munito di richiesta scritta e, nel caso si tratti di persona non conosciuta, dovrà essere esibito documento d'identità, secondo le norme previste in materia dalla legge. Potranno essere prese in esame limitate deroghe solo in caso di gravi motivazioni familiari.
 - a) Gli alunni della Secondaria I grado che usufruiscono saltuariamente del servizio mensa potranno uscire e rientrare per le lezioni pomeridiane solo se accompagnati dal/i genitore/i o da persona da essi delegata. Il genitore, oltre al modulo di adesione al servizio mensa indicante le modalità preferite, dovrà presentare copia del documento di identità del delegato da lui individuato.
 - 3) Agli alunni sarà consentito uscire dall'aula dove si svolge l'attività didattica, non più di uno per volta e solo per casi di necessità. Le uscite sono previste esclusivamente per l'uso dei servizi igienici (solo dopo la prima ora) o per eventuale richiesta/presentazione documenti agli uffici negli orari prestabiliti.
 - 4) Durante il cambio dell'ora e/o in caso di assenza imprevista di un docente, in mancanza di vigilanza da parte di altri docenti o di collaboratori scolastici, gli studenti, finché non siano state date disposizioni sul da farsi, devono stare al proprio posto in aula ed evitare qualsiasi attività che arrechi disturbo al regolare svolgimento dell'attività delle classi vicine; pertanto non è prevista la sosta nei corridoi o l'uscita dall'aula per alcun motivo, pena sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto.
 - 5) Durante lo svolgimento delle attività di insegnamento Religione Cattolica o di attività alternative, gli alunni che non si avvalgono delle stesse, devono recarsi esclusivamente

presso i locali appositi ed evitare qualsiasi assembramento nei corridoi o nei servizi igienici.

- 6) Agli studenti, salvo che durante la ricreazione o, in casi eccezionali e validamente motivati, a seguito di permesso dell'insegnante della classe, non è concesso spostarsi di propria iniziativa da un piano all'altro.
- 7) Il divieto di fumo è assoluto in tutti i locali chiusi dell'Istituto e si estende agli studenti e al personale. Tale divieto si estende anche alle aree esterne. Qualsiasi violazione sarà punita a norma di legge e di regolamenti dai responsabili.
- 8) Al termine delle attività didattiche gli alunni dovranno uscire dall'edificio. Anche gli alunni delle classi che abbiano terminato prima delle altre le attività devono uscire dall'edificio; se in numero limitato a poche unità, senza arrecare disturbo, possono sostare nei locali appositi in attesa della partenza dei mezzi di trasporto pubblico; in particolare, qualora si dovessero verificare condizioni meteorologiche di portata eccezionale, gli studenti potranno essere accolti in spazi appositi all'interno dell'edificio sino al termine del servizio del personale in servizio della scuola o secondo precettazione delle autorità competenti.
- 9) L'uso delle fotocopie è esclusivamente previsto ed autorizzato per motivi didattici secondo la normativa vigente sul diritto d'autore. La richiesta di tal materiale può essere accolta dal personale preposto esclusivamente da parte del docente che presenti richiesta motivata per la propria attività didattica. Sarà compito del docente presentare preventivamente apposita richiesta ai collaboratori scolastici preposti al servizio, con indicazione scritta delle pagine da duplicare e della quantità di copie. Le copie stesse saranno consegnate in classe al docente con tempi dettati dall'ordine delle richieste pervenute per il giorno.
- 10) L'intervallo di ricreazione dalle lezioni sarà di 15 minuti. La vigilanza è affidata al personale docente in servizio (in base ai turni di vigilanza predisposti che dovranno essere tassativamente rispettati) e a quello ausiliario presente in Istituto. Il consumo di cibi e bevande – esclusivamente non alcoliche - è limitato a detto intervallo. Al termine dell'intervallo gli alunni dovranno trovarsi nelle rispettive aule, senza indugiare nei corridoi o in classi diverse dalla propria o presso i servizi igienici: l'utilizzo dei distributori automatici di bevande e merendine è limitato automaticamente con le seguenti modalità: prima dell'inizio delle lezioni; durante la ricreazione; al termine delle lezioni. Se non durante la ricreazione sono vietati gli assembramenti di alunni e del personale lungo i corridoi, onde evitare il regolare svolgimento delle attività didattiche e d'ufficio.
- 11) Le giustificazioni saranno prodotte dagli alunni al docente della prima ora di lezione ed esclusivamente con l'apposito libretto su cui sono state apposte le firme autenticate dei genitori di chi ne fa le veci; superati i cinque giorni di assenza per la riammissione in aula, se dovuti a problemi di salute, è obbligatorio il certificato medico. Nel caso in cui si tratti di problemi di altra natura dovrà essere presentata apposita e preventiva dichiarazione scritta da parte dei genitori (o di chi esercita la potestà parentale), escludente, appunto, rischi sanitari e che chiarisca le ragioni della mancata frequenza. Per gli alunni della Secondaria I grado le giustificazioni vengono prodotte tramite il diario scolastico.

- a) L'omessa giustificazione o il mancato utilizzo del libretto con la firma autenticata dovranno essere segnalati, dal docente responsabile, sia nel registro di classe sia con notifica all'ufficio alunni, che contestualmente darà avviso tempestivo alla famiglia.
 - b) Dopo 2 omesse giustificazioni consecutive l'alunno sarà riammesso alla frequenza solo quando tornerà accompagnato da un genitore; sarà possibile che l'alunno stesso, pur non accolto in classe, possa sostare nei locali appositi.
 - c) Ogni 5 assenze il Coordinatore di classe dovrà avvisare l'ufficio alunni affinché provveda a contattare immediatamente la famiglia.
 - d) Ogni 10 assenze, comunque, il genitore dovrà presentarsi a scuola per giustificare personalmente il proprio figlio.
- 12) Non è consentito ad alcuno, salvo che al personale ausiliario, sostare nei gabbiotti e negli spazi lavorativi di pertinenza presenti nei due piani destinati al servizio vigilanza.
 - 13) Il personale deve rispettare l'orario d'ingresso agli uffici (h. 11,00-13,00 per quelli di segreteria, ore 10,00 in quello del D.S., nei giorni previsti) ed evitare di sostarvi davanti se non uno per volta.
 - 14) L'uso delle uscite di sicurezza è vietato agli alunni se non in caso di evacuazione dei caseggiati.
 - 15) L'uso in aula di apparecchi cellulari è assolutamente vietato; mentre l'uso di altri dispositivi elettronici è previsto esclusivamente per attività didattiche.
 - 16) Le classi sono tenute a mostrare il loro livello di civiltà lasciando l'aula e/o il laboratorio utilizzato nelle stesse condizioni in cui vengono trovati, senza arrecare danni alla struttura ed agli arredi e senza lordare gli ambienti. Chi, al momento dell'ingresso in aula, dovesse scoprire dei danni, precedentemente non rilevati, deve segnalarli al docente presente. Nel caso in cui non vengano individuati i responsabili dei danni arrecati, l'intera classe sarà chiamata a rifondere i costi degli interventi di sistemazione. I docenti sono tenuti a vigilare attentamente sui comportamenti degli alunni.
 - 17) Qualora all'alunno vengano comminate più di tre note disciplinari sul registro di classe, su richiesta di almeno un docente, si avvieranno le procedure per eventuali e più gravi provvedimenti disciplinari.

Seui, OTTOBRE 2014